



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

11 Febbraio 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO 2021 - ANNO 77 - N. 41 - € 1,50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

**Vaccini, tutti uniti
per anziani e disabili**

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COVID/2

**Ribelli al coprifuoco
ma arrivano i Cc**

MICHELE FARINACCIO pag. III

AGRICOLTURA

**«Il Tomato brown
ci sta massacrando»**

NADIA D'AMATO pag. VI

VITTORIA

**Un giorno in onore
del poliziotto eroe**

GIUSEPPE LA LOTA pag. VII

Conto alla rovescia per vaccinare i fragili

Covid. A pieno ritmo la registrazione degli over 80 che partirà dal 20 febbraio: in campo non solo l'Asp ma anche i Comuni, i sindacati e le associazioni per offrire sostegno agli anziani soli e ai non autosufficienti

👉 La vittima numero 197 è un vittoriese di 99 anni, ancora in calo sia i contagi che i ricoveri, 25 guariti in più



La vaccinazione dei fragili è diventata la priorità nel campo delle attività portate avanti dall'attuale campagna. A pieno ritmo la registrazione degli over 80 che prenderà il via a partire dal 20 febbraio. In campo non c'è soltanto l'Asp ma anche i Comuni, i sindacati e le associazioni che intendono offrire sostegno agli anziani soli e ai non autosufficienti. Intanto si registra un altro decesso per Covid: è un vittoriese di 99 anni la vittima numero 197. Sono in calo i contagi e i ricoveri. I guariti, inoltre, sono venticinque in più.



VITTORIA

In ricordo di Palatucci
il questore che salvò
cinquemila ebrei

Il Comune, alla presenza del prefetto
e del questore, ha voluto onorare la
figura di un poliziotto eroe:
piantumato un albero di ulivo e
scoperta una targa alla memoria.

GIUSEPPE LA LOTA pag. VII

Agricoltura. Grido d'allarme dei produttori della fascia trasformata «Il Tomato brown ci sta massacrando»

Una situazione pesante. Difficile da sostenere. Molto peggio dello scorso anno. Sono i produttori della fascia trasformata ipparina a lanciare un grido d'allarme sul dilagare del Tomato brown, la virosi che impazza su pomodori e adesso anche sui peperoni. «Se non ci sarà data una mano d'aiuto come si deve - spiegano - non ci sarà altra soluzione se non il default». Intanto, la commissione Attività produttive all'Ars presieduta dall'on. Orazio Ragusa intende rilanciare una controffensiva per bloccare il virus.



NOTTI BRAVE CON IL VIRUS



Ordine pubblico. I controlli dei carabinieri in provincia interrompono lo show in auto di un ragazzo senza patente durante il coprifuoco: assembramenti e marijuana party

Primo Piano

Tutti a dare una mano per la vaccinazione di anziani e disabili

Covid. A pieno ritmo la registrazione in digitale o telefonica anche con il supporto di Comuni, sindacati e associazioni

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

Un dirigente amministrativo dell'Asp di Ragusa è stato segnalato alla commissione disciplinare per aver rappresentato, in una gara pubblica indetta dall'Azienda sanitaria di Catania, una ditta privata facendo venire meno i presupposti della buona fede ed esclusività del rapporto con il suo datore di lavoro. È un'altra tegola che si abbatte sull'Asp di Ragusa ancora a stordita da quanto accaduto con il caso vaccinopoli partito da Scicli il 6 gennaio scorso. Per la commissione disciplinare quello di febbraio è un mese intenso perché entro la fine dovrebbero arrivare i primi verdetti sui 6 tra dirigenti, amministrativi e sanitari, segnalati per aver favorito parenti e amici in occasione della campagna vaccinale.

Al netto delle cronache, l'Asp continua la campagna vaccinale e, in queste ore, è al lavoro per programmare l'avvio delle vaccinazioni in favore degli ultraottantenni che, in provincia, sono poco meno di 20 mila. L'Azienda sta già organizzando i punti dove effettuare le vaccinazioni, a partire dal 20 febbraio e forniture permettendo, oltre ad un team che si occuperà di inoculare le dosi a domicilio.

Intanto, a proposito di campagna vaccinale, la Regione ha fornito i primi numeri delle prenotazioni per la campagna dedicata agli ultraottantenni. Nelle prime 24 ore si sono registrate oltre 76 mila persone in tutta l'Isola. Da lunedì mattina (dati aggiornati alla sera di martedì), quando è stata avviata la campagna sul target over 80, si sono prenotate 76.041 persone: nove su dieci via web, il resto tramite call center. Palermo, Catania e Messina sono le province in cui si è registrato il maggior numero di soggetti con età superiore a 80 anni. A fornire i dati sono stati il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci. Non tutti gli anziani hanno però dimestichezza con i dispositivi elettronici e la disponibilità di qualcuno che possa effettuare la prenotazione per loro. È per questo che diversi Enti ed organizzazioni, si stanno organizzando per dare assistenza alle persone anziane che rientrano nel target degli over 80, ma non riescono a registrarsi da soli. Il primo a promuovere il servizio, in tal senso, è stato il Comune di Ragusa che ha messo a disposizione un numero telefonico e un ufficio dedicati, ma non è il solo. Anche i sindacati Cgil, Cisl e Uil si sono organizzati per assistere tutti gli iscritti avviando una campagna di sensibilizzazione per il piano vaccinale anti Covid 19 già avviato in Sicilia. I sindacati dei pensionati intendono dare il loro contributo, come peraltro già annunciato all'inizio dell'emergenza pandemia, a questa nuova iniziativa tesa a mettere in sicurezza le persone fragili e affette da gravi patologie.

«Riteniamo che il nostro sindacato, affermano Sarò Denaro dello Spi Cgil, Giorgio Bandiera della Uilp e Vito Polizzi della Fnp Cisl, attraverso la fitta rete presente sull'intero territorio provinciale possa essere utile a raggiungere quanti più anziani pos-



Bandiera. «Anche i sindacati dei pensionati intendono fornire il proprio contributo per i più fragili».



Albani. «L'Uici è pronta ad accogliere le istanze di ciechi e ipovedenti in attesa delle indicazioni concrete su quando la campagna potrà partire».

sibili. Abbiamo adesso un compito primario ed essenziale per informare, in presenza e a distanza, il maggior numero di over 80. Necessaria un'azione tesa a contribuire ad una più ampia adesione alle vaccinazioni. Il sistema online attivato a tale scopo a livello nazionale - prenotazioni.vaccinocovid.gov.it - consentirà di scegliere il Centro vaccinale più vicino e fissare data e orario dell'appuntamento». Uno sportello per le prenotazioni del vaccino è aperto, da oggi, anche a Comiso presso gli uffici Urp del Comune, il cui accesso è all'interno del cortile della biblioteca comunale Stanganelli di via degli Studi. L'ufficio è munito di accesso per anziani e persone portatrici di disabilità motoria ed è fruibile tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 08.30, alle ore 10.30.

La seconda fase della campagna prevede le vaccinazioni anche per le persone affette da disabilità e, in questo senso, l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, si sta già organizzando per mettere in elenco i propri assistiti. «I soci interessati alla campagna di vaccinazione anti-Covid concordata dalla nostra presidenza nazionale con il commissario nazionale preposto Domenico Arcuri, che dovrebbe partire prossimamente alla luce delle disponibilità delle dosi vaccinali - afferma il presidente Uici Ragusa, Salvatore Albani - possono prenotarsi da tutta la provincia presso gli uffici sezionali, per essere poi ricontattati direttamente non appena ci saranno rese note la tempistica e le modalità di vaccinazione».

Sembra che al momento, comun-



SECONDA FASE. L'Asp porta avanti la campagna organizzando i punti vaccinali e squadre a domicilio per i non autosufficienti, partenza prevista dal 20 febbraio

que, il servizio di prenotazione con la piattaforma di Poste Italiane, a cui ha aderito la Regione siciliana, sta reggendo l'elevato numero di richieste. Qualche polemica sta arrivando per il call center che, a volte, richiede diversi tentativi prima di dare la possibilità di prenotare il vaccino. Intervenendo sull'argomento e facendosi portavoce di rimostranze manifestate dai diretti interessati, il candidato a sindaco di Vittoria, Salvatore Di Falco, ha chiesto alla Regione di trovare un metodo alternativo, magari più semplice per consentire la registrazione di tutti ma soprattutto di intervenire tecnicamente a sbloccare il sito in modo da velocizzare i tempi e terminare al più presto la vaccinazione degli ultraottantenni.

Un vittorinese di 99 anni la vittima numero 197 diminuiscono ancora sia contagi che ricoveri



GUARITI. Sono 7291, 25 più del giorno prima, i guariti dal coronavirus

Nelle giornate tra martedì e mercoledì mattina in provincia di Ragusa si è registrato un nuovo decesso di una persona positiva al Covid 19. Si tratta di un uomo di 99 anni residente a Vittoria che si trovava ricoverato al Giovanni Paolo II. Sale quindi a 197 il numero di persone positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia.

Il nuovo bollettino Covid della provincia di Ragusa, racconta poi dell'ennesimo calo di contagi e di ricoverati. Sono adesso 270, complessivamente, i positivi in provincia (ieri erano 290) e, di questi, 250 si trovano in isolamento domiciliare, 7 alla Rsa di Ragusa e 13 sono ricoverati nei reparti Covid degli ospedali Giovanni Paolo II di Ragusa e Guzzardi di Vittoria.

Ecco la situazione dei contagi per Comune confrontata con i dati del giorno precedente: Acate 6 (-2), Chiaramonte 7 (+1), Comiso 24 (-2), Giarratana 0 (-1), Ispica 7 (+2), Modica 40 (-10), Monterosso Almo 1 (-

), Pozzallo 5 (+1), Ragusa 63 (+3), Santa Croce Camerina 1 (-3), Scicli 8 (-), Vittoria 83 (+1). Sono 5 i positivi non residenti nel Ragusano, ma che si trovano in provincia. Per quanto concerne i ricoverati, passa da 18 a 13 il numero dei pazienti Covid così distribuiti: 11 al Giovanni Paolo II (6 in Malattie Infettive e 5 in Terapia Intensiva) e 2 nell'Area Covid dell'ospedale Guzzardi.

Per concludere sono 7.291 (25 in più di ieri) le persone ragusane guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia, mentre, per quanto riguarda i tamponi, da quando è iniziata l'emergenza sanitaria, ne sono stati effettuati 286.309 (2356 in più rispetto al giorno precedente): 92.332 sono i molecolari, 22.252 i sierologici e 171.725 i test rapidi. E a proposito di test rapidi, ieri l'Asp ha reso noti i dati relativi agli screening effettuati martedì scorso quando, in tutta la provincia, erano attivi 4 drive-in: Giarratana, Comiso, Ragusa e Vittoria. In tutto, nelle postazioni organizzate dall'Azienda

sanitaria, sono stati realizzati 817 test rapidi (16 a cittadini appartenenti alla popolazione scolastica) con 5 positivi riscontrati. Tutti a Vittoria dove, in totale, sono stati realizzati 451 tamponi. Poco meno di mille test sono stati effettuati nei presidi ospedalieri e territoriali della provincia di Ragusa. Nella giornata di oggi sarà possibile effettuare i test rapidi a Pozzallo, dalle 15 alle 17 presso la zona artigianale; a Vittoria, dalle 9 alle 13 nella zona della Fiera Emaia e a Comiso, dalle 15 alle 17:30 presso l'ospedale Regina Margherita.

Sulla situazione Covid è tornato a parlare anche il sindaco di Ispica Innocenzo Leontini dalla sua pagina facebook. «Intendo rinnovare l'invito a tutta la cittadinanza a rispettare le prescrizioni anti-contagio, ad indossare sempre e correttamente la mascherina e ad evitare gli assembramenti. La tutela della salute pubblica è frutto dell'attenzione di ciascuno di noi».

MICHELLE FARINACCIO

Minorenne, alla guida di un'auto, che faceva pericolose evoluzioni e manovre per divertimento, sotto gli occhi di un nutrito gruppo di giovani. Succede a Vittoria, in zona Fiera Emaia, dopo le ore 22 (termine ultimo per rincarare previsto delle normative anti Covid). Lo show è stato però interrotto dai carabinieri della compagnia di Vittoria che, con grande sorpresa hanno constatato la minore età del "pilota" (che dunque era chiaramente privo di patente) e che hanno notificato a tutti i verbali per l'osservanza del coprifuoco, oltre naturalmente a rilevare le infrazioni al codice della strada per il ragazzino. Tutti i ragazzi presenti sono stati identificati e condotti presso la caserma sede del comando Compagnia di Vittoria dove sono state espletate tutte le formalità di rito.

L'operazione dei militari dell'Arma rientra, a più vasto raggio, nei controlli disposti in tutto il territorio iblico dal comandante provinciale dell'Arma, Gabriele Gainelli, volti a verificare l'osservanza delle normative contro la diffusione della pandemia. Il recente declassamento della Sicilia a zona arancione non ha infatti interrotto la vigilanza dei carabinieri, che operano ad ampio raggio in tutte le zone della provincia. La scorsa settimana infatti i militari del comando provinciale di Ragusa hanno controllato complessivamente 804 persone e 106 esercizi pubblici elevando in totale 22 sanzioni per violazione delle norme volte a contenere il diffondersi del virus. La maggior parte delle persone sanzionate sono state sorprese a circolare oltre le 22 senza giustificato motivo, altri non indossavano la mascherina o prendevano parte ad assembramenti. Sempre a Vittoria i carabinieri sono intervenuti all'angolo tra via Roma e via Palestro dove sono state sanzionate cinque persone, tutte di origine nordafricana, sempre a causa della violazione del coprifuoco.

La Compagnia di Ragusa ha invece

In giro senza motivo assembrati o in auto ma anche a «fumare»



interrotto un "festino", a base di marijuana, che un gruppetto di giovani aveva organizzato in una villetta di Marina di Ragusa. I militari della sezione Radiomobile del capoluogo iblico sono intervenuti su segnalazione di un cittadino che aveva sentito dei rumori inconsueti provenire da un'abitazione e, temendo un furto in atto, ha chiamato il 112. Giunti sul posto i carabinieri hanno invece scoperto un festino in piena regola nell'ambito del quale 7 giovani stavano fumando noncuranti dell'illegalità, dei divieti di assembramento e di circolazione dopo le 22. All'interno dell'appartamento, tuttavia, è stata trovata e sequestrata solo una modica quantità di marijuana. Per tutti sono ovviamente scattate le sanzioni per l'i-



VERBALI. A Vittoria senza patente a fare evoluzioni in macchina durante il coprifuoco, a Marina un gruppetto di giovani sorpresi durante un party a base di marijuana



Piante di marijuana e, sopra, controlli antiCovid dei carabinieri per le strade di Ragusa.

nosservanza della normativa anti Covid unitamente ai verbali per le violazioni in materia di stupefacenti che prevedono, in questo caso, la segnalazione in Prefettura quali assuntori.

I controlli dei militari dell'Arma proseguiranno ancora nei prossimi giorni e nelle prossime settimane, con il coordinamento generale della Prefettura di Ragusa che, nell'ambito del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, aggiorna le varie disposizioni nazionali e regionali, pianificando insieme a tutte le altre forze di polizia i controlli nelle varie zone del territorio provinciale.

In Sicilia è vietato circolare dalle ore 22 alle ore 5 del mattino, salvo comprovati motivi di lavoro, necessità e salute. Vietati gli spostamenti in entrata e in uscita da una Regione all'altra e da un Comune all'altro, salvo comprovati motivi di lavoro, studio, salute, necessità. Raccomandazione di evitare spostamenti non necessari nel corso della giornata all'interno del proprio Comune. Sono comunque consentiti gli spostamenti dai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, entro 30 chilometri dai relativi confini, con esclusione degli spostamenti verso i capoluoghi di provincia. È permesso andare, una sola volta al giorno, in un'altra abitazione privata nello stesso Comune: possono farlo al massimo due persone, oltre a quelle già conviventi nell'abitazione di destinazione. La persona o le due persone che si spostano potranno comunque portare con sé i figli minori di 14 anni, disabili o persone non autosufficienti che convivono con loro. Tutti i negozi sono aperti. In bar e ristoranti non è consentita la consumazione. L'asporto per i bar è consentito fino alle ore 18, fino alle 22 è permesso per i locali con cucina. Per la consegna a domicilio non ci sono restrizioni. Chiusura dei centri commerciali nei giorni festivi e prefestivi ad eccezione delle farmacie, parafarmacie, punti vendita di generi alimentari, tabaccherie ed edicole al loro interno. Chiusura di musei e mostre.

Primo Piano

«Richieste inascoltate la Regione cambi marcia e aiuti chi sta chiudendo»

Commercio. L'audizione in commissione Attività produttive all'Ars mette in evidenza i nervi scoperti delle associazioni di categoria iblee

MICHELE FABINACCO

«Non ci siamo mai sottratti al dialogo, abbiamo chiesto che si potesse lavorare al fianco delle imprese. Ma le risposte finora ottenute non ci hanno soddisfatto. L'ora che il Governo siciliano cambi marcia. E che predisponga la definizione di un nuovo quadro di regole tale da consentire un graduale risveglio dell'economia martoriata da mesi di restrizioni».

È il senso del messaggio lanciato dal presidente vicario Confcommercio Sicilia, Gianluca Manenti (nella foto a destra) nel corso dell'audizione in commissione Attività produttive all'Ars, presieduta dall'on. Orazio Ragusa, richiesta dalle organizzazioni di categoria più rappresentative presenti nell'isola. Le valutazioni di Manenti sull'operato del governo siciliano sono state rivolte all'assessore regionale alle Attività produttive, Mimmo Turano. «Avremmo voluto - ha continuato Manenti - che le parti sociali fossero ascoltate di più, prendendo maggiormente in considerazione i nostri consigli e i suggerimenti. Tutti abbiamo visto come è finita con il click day e con la questione del Dure per le imprese: non era facile per nessuno richiedere la rateizzazione del debito. Siamo tormentati dal pensiero che gli errori commessi

«Le partite Iva sono in ginocchio»



mi f.) Ci sono tutta una serie di questioni che le aziende, e in questo caso quelle che operano nel mondo del commercio, aspettano da tempo. Servono risposte in tempi veloci a tutti i livelli per cercare di tamponare, per quanto possibile, gli effetti nefasti della pandemia che hanno messo in ginocchio centinaia di partite Iva. E la provincia di Ragusa, ovviamente, non fa eccezione. In questo senso, l'auspicio non può che essere quello che la politica e le associazioni di categoria facciano tutto quello che è nelle proprie possibilità.

da altri saranno pagati dagli stessi esercenti che si sono visti chiudere le attività. Il futuro della Sicilia sarà segnato da questo periodo di assenza del turismo, dalla diminuzione del denaro circolante, dalla riduzione drastica del numero delle imprese e, in più, quelle che sono rimaste aperte hanno lavorato male. I consumi sono stati ridotti all'osso. Noi che siamo esercenti viviamo di consumi. Se non ci sono consumi, e non moriamo di Covid, moriremo di fame. Il click day, così come è stato anche giudicato da più parti, è stato infatti un fallimento. Un fallimento perché si è tradotto in un ulteriore smacco alle imprese siciliane già devastate dalla pandemia e dalle conseguenti misure. Ma anche un fallimento che ha palesato, se ce ne fosse bisogno, che in questo paese e in questa regione i livelli di digitalizzazione e informatizzazione rimangono inaccettabili. Un tema serissimo, su cui bisogna fare una riflessione molto profonda. Manenti ha poi formalizzato una serie di richieste con l'auspicio che le stesse possano trovare riscontro da parte del Governo regionale. «Chiediamo - ha detto il presidente vicario - di potere aprire le nostre attività senza discriminazione di settore merceologico, con l'applicazione di protocolli restrittivi e la di-



verificazione degli orari per le varie attività. Chiediamo l'applicazione di sanzioni severe per chi non rispetta le norme sanitarie e il contenimento degli accessi alla clientela. Sollecitiamo ristori immediati, congrui e sostanziali, secondo il calo di fatturato e non per codice Ateco. Auspichiamo il potenziamento della misura straordinaria di liquidità gestita dall'Irfis anche in termini di celerità dell'istruttoria. E poi ancora defiscalizzazione e decontribuzione

per i possessori di partita Iva, moratoria dei mutui e di qualsiasi impegno finanziario. Vogliamo, anche, che si possa contare su un cronoprogramma chiaro e rapido per quanto attiene la campagna vaccinale in fase di attuazione». L'assessore Turano, dopo avere ascoltato, durante l'audizione in commissione, l'intervento di Confcommercio Sicilia, si è detto disponibile a un incontro in tempi rapidi affinché le rispettive posizioni possano essere chiarite.

ECONOMIA

Lavoro agile, il monitoraggio della Cisl «Ha preso piede nelle aziende del Ragusano ma ora è necessario regolare i contratti»

«Anche in provincia di Ragusa il lavoro agile nelle aziende, giustificato dallo stato di necessità e incertezza indotto dalla prima fase della pandemia, ha preso sempre più piede. Ora, però, dobbiamo guardare oltre l'emergenza, rendendo strutturale, per quanto possibile, questa tipologia di attività, senza abbassare la guardia sui problemi legati all'andamento della curva epidemica». È quanto afferma il segretario generale dell'Ust Cisl Ragusa Siracusa, Vera Carasi, facendo riferimento all'attuale normativa, basata sulla possibilità di intervenire unilateralmente da parte dei datori di lavoro, che deve essere superata.

«La sperimentazione di massa effettuata in questi mesi - continua il segretario generale - consente una evoluzione del "lavoro da casa" verso il vero smart working. Modalità che deve cogliere tutte le opportunità dell'innovazione tecnologica e digitale proiettandole in una organizzazione del lavoro flessibile, ben regolata contrattualmente, capace di valorizzare autonomia, responsabilità e discrezionalità del lavoratore, consentendo di alternare il lavoro in presenza con quello svolto in altro luogo. Implementare bene questa dimensione in campo aziendale offre l'opportunità di coniugare sostenibilità sociale e ambientale, maggiore inclusione, innalzamento del benessere dei lavoratori, incremento della produttività. Perché ciò avvenga, però, non serve una nuova norma indifferenziata, né il deve stravolgere l'attuale Legge 81/17. Occorre piuttosto che questa



Il segretario generale dell'Ust Cisl Ragusa Siracusa, Vera Carasi, sottolinea che, anche nell'area iblea, il lavoro agile ha continuato a prendere piede. Ecco perché, adesso, è necessario che questa speciale evoluzione dello «smart working» sviluppatasi durante la prima fase della pandemia possa essere regolata meglio anche sul piano contrattuale.



«Dopo la prima fase della sperimentazione, occorre avviarsi a una prospettiva più duratura»

pratica organizzativa vada declinata e ritagliata sulle particolari esigenze e le specifiche competenze di ogni persona e di ogni comunità produttiva».

«In questo senso - continua Carasi - è opportuno che anche in provincia di Ragusa possa essere organizzato un monitoraggio affinché, facendo riferimento alla contrattazione nazionale, aziendale e territoriale, ci si possa organizzare con uno strumento chiave per governarne i processi, nel privato, dove va superata la logica di limiti e soglie percentuali imposti dalla legge. Qualora l'andamento dell'epidemia dovesse rendere indispensabile un nuovo intervento di emergenza, speriamo ovviamente di no, la regolazione del lavoro agile dovrebbe essere gestita dai comitati aziendali previsti dal protocollo del 14 marzo 2020. Per definire meglio obiettivi e reciproci affidamenti, è necessario che anche su base locale si guardi alla contrattazione collettiva come al motore generativo dello smart working, la via principale per la diffusione quantitativa e la regolazione qualitativa di questa pratica nei luoghi di lavoro». Anche il Dpcm del 14 gennaio 2021 raccomanda il massimo utilizzo della modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza. I lavoratori dipendenti in possesso di certificazione attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o altre patologie sogliono di norma la prestazione lavorativa in modalità agile.

Primo Piano

L'altro virus che sta devastando l'agricoltura

Vittoria. Gli operatori della fascia trasformata denunciano danni irreversibili: «Produzione ridotta all'osso Pomodori e peperoni non sono di qualità eccellente. Il Tomato brown sta rendendo il futuro impossibile»



I produttori della fascia trasformata ipparina chiedono aiuti istituzionali sulla grave problematica del Tomato brown

«Se chi di dovere non si attiva per aiutarci nel modo giusto il fallimento è dietro l'angolo»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Rilanciare una controffensiva per fermare l'avanzata del Tomato brown. Questo l'intento del presidente della commissione Attività produttive all'Ars, Orazio Ragusa, che dichiara: «È opportuno che al più presto l'emergenza agricola possa essere sottoposta all'attenzione del nuovo assessore Toni Scilla, prendendo spunto dal lavoro già svolto in Commissione quando, mesi fa, avevamo riunito i dirigenti generali del dipartimento regionale dell'Agricoltura, i dirigenti dei servizi fitosanitari regionali, do-



centi universitari, rappresentanti degli Ordini professionali e delle aziende del settore. Il piano messo a punto ha subito un brusco rallentamento a causa della pandemia da coronavirus, ma ora dobbiamo suonare di nuovo il campanello d'allarme per fare in modo che il Tomato brown rugose fruit virus possa essere contrastato in maniera efficace».

Per l'on. Ragusa è necessario invocare maggiori controlli nella importazione delle sementi visto che tutte le misure preventive sono inefficaci quando queste sono già infette. Emergono, inoltre, un altro problema: non è ancora stato approntato un sistema di difesa alternativo all'uso degli insetticidi. «La Regione Siciliana, comunque, attraverso l'Istituto zooprofilattico dichiara Ragusa - è ai primi posti in Italia per numero di controlli e di materiale infetto intercettato. Auspi-

chiamo che possa essere dichiarato lo stato di calamità naturale e che siano predisposti ristori e indennizzi adeguati».

Su questi aiuti contano moltissimi produttori, come il vittoriese Alessandro V., il quale ci racconta come già la scorsa campagna il Tomato brown aveva intaccato le produzioni, ma quest'anno la situazione è diventata drammatica. «La produzione manca - dichiara - e il prodotto non è eccellente, come quello al quale siamo abituati. Di conseguenza calano le vendite, mentre restano ai livelli di sempre i costi di produzione ed anzi ad essi si aggiungono i costi per i prodotti con i quali proviamo a contrastare questo virus. Se chi di dovere non si attiva per aiutarci e poi per trovare una soluzione efficace per contrastare il Tomato Brown il fallimento è dietro l'angolo».

Nella stessa situazione anche un altro produttore, Giovanni G., che spiega come il Tomato sia molto più nocivo rispetto alle malattie affrontate fino ad ora. «Siamo veramente in ginocchio - dichiara - e speriamo che chi di dovere faccia al più presto qualche cosa per sostenere noi produttori».

IL CASO ALL'ARS. L'on. Ragusa rilancerà una controffensiva alla fitopatologia con l'aiuto di studiosi e università»

Le reazioni: Pd e Iv
«Non possiamo perdere tempo Risposte subito»

VITTORIA. «Nei giorni scorsi il parlamentare regionale del nostro partito, Nello Dipasquale, ha presentato un ordine del giorno, sollecitato dal candidato sindaco Francesco Aiello, per impegnare il Governo regionale all'istituzione di una unità di crisi che si occupi di contrastare il Tomato brown; ieri abbiamo appreso che la commissione Attività produttive all'Ars intende rilanciare una controffensiva per bloccare la fitopatologia. Bene, ma non basta. È necessario uno sforzo supplementare per dare risposte ai produttori». E quanto afferma il segretario cittadino del Pd di Vittoria, Giuseppe Nicastro, che aggiunge: «Non possiamo più permetterci di perdere altro tempo. Siamo convinti che solo attraverso un'azione sinergica si possa arrivare a quel supporto, in termini di ricerca, che consenta di fronteggiare questa vera e propria piaga per l'agricoltura locale». Ad intervenire sulla questione anche il



componente del comitato nazionale di Italia Viva, Salvo Liuzzo, con la coordinatrice provinciale Marianna Buscema.

«Il fatto che la politica, anche a livello regionale, si sia risvegliata per cercare di combattere l'avanzata del Tomato brown - dichiara - può costituire un fatto positivo. Le risposte, però, sono necessarie adesso. Bene l'intento della commissione Attività produttive all'Ars di volere rilanciare la controffensiva, perché da quando è scemata l'attenzione il virus ha continuato a fare danni, a devastare le colture, anche e soprattutto lungo la fascia trasformata dell'area iblea. Se si riaccendono i riflettori su questo tema per un percorso che ci guidi verso una soluzione sostenibile non possiamo che essere d'accordo».

N. D. A.

L'ALLARME DI CONFAGRICOLTURA

«Il comparto agrituristico a un passo dal default»

Agrituristi-Confagricoltura Ragusa ha reso note, durante un incontro pubblico tenutosi a Punta Braccetto, alcune proposte per sostenere il comparto. Ad illustrarle alle autorità politiche, e non solo, Salvatore Giacchi, rappresentante di Agrituristi Ragusa. L'incontro è stato organizzato dai proprietari di strutture ricettive che hanno così voluto puntare i riflettori sulla devastante crisi che sta colpendo le imprese e i lavoratori del comparto agrituristico ed agricolo, oltre a quello commerciale. Tra le proposte: rateizzazione in 5 o 7 anni per le situazioni debitorie delle aziende turistic-

che e agrituristiche, riduzione del 50% degli oneri previdenziali Inps per gli anni 2020/2021, rateizzazione in 5 o 7 anni dei debiti previdenziali Inps, annullamento e/o rimborso dell'Imu sui terreni coltivati, sospensione e/o rimborso di tutte le imposte comunali per il biennio 2020-21, agevolazioni sulle tariffe dei costi inerenti l'energia elettrica ed i consumi idrici legati all'esercizio turistico e/o agrituristico, contratti di solidarietà espansivi per il mantenimento dei livelli occupazionali anche per i lavoratori del settore agrituristico, cambiamento della modalità di individuazio-

ne delle imprese beneficiarie degli aiuti, semplificazione burocratica nella presentazione delle domande e nell'erogazione degli aiuti.

«Gli effetti delle restrizioni da Covid-19 sull'indotto economico turistico siciliano, come si evince dai dati di Bankitalia, sono devastanti» ha detto Giacchi, che ha aggiunto: «Le misure che proponiamo sono pratiche e mirano a creare le condizioni per dare ossigeno alle imprese turistiche e agrituristiche, adottando interventi già conosciuti ed approvati in passato nell'ambito agricolo».

N. D. A.



Un'azienda agrituristica: il comparto è alle prese con problemi gravi

Il questore che salvò cinquemila ebrei

Vittoria. Il ricordo di Giovanni Palatucci, reggente a Fiume, per le celebrazioni della giornata del ricordo. Piantumato un albero di ulivo donato dal Comune e scoperta accanto al Municipio una targa in suo onore



Il momento tenutosi nella Sala delle Capriate

➊ Nella sala delle Capriate c'erano prefetto, questore e il commissario

➋ Le ricerche storiche svolte dall'istituto San Biagio e la lettera inviata allo zio monsignore

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Mentre a Fiume tutti fuggivano per evitare le deportazioni da parte dei nazisti, Giovanni Palatucci, questore reggente a Fiume, rimaneva eroicamente in servizio. Salvò 5 mila ebrei. Ma non salvò la sua vita, perché scoperto dai nazisti finì nel campo di concentramento di Dachau dove morì per le sevizie subite il 10 febbraio del 1945. A 76 anni dal suo sacrificio la Po-

lizia di Stato lo ricorda come un eroe definito un "Giusto tra le nazioni".

Nel giorno del ricordo, Vittoria diventa protagonista di un evento presso la sala delle Capriate alla presenza delle istituzioni provinciali: il prefetto Filippina Cocuzza, il questore Giusy Agnello, il commissario straordinario Filippo Dispenza e i vertici provinciali e locali della Guardia di Finanza, dei Carabinieri e della Polizia stradale e



Il prefetto, il questore e il commissario Dispenza alla scoperta della targa

municipale.

L'altro eroe italiano Giovanni Perlasca è diventato noto al grande pubblico grazie anche a un film interpretato da Luca Zingaretti. Di Palatucci abbiamo appreso (dalle testimonianze rese dal commissario Dispenza, dal questore Agnello, dal prefetto Cocuzza e dagli interventi in videoconferenza del rabbino Ariel Finzi, responsabile della Comunità di Napoli, e di E-

velyne Aouate, presidente dell'Istituto degli Stati ebraici), che è un eroe italiano sulla via della santificazione. In Israele - ha detto il rabbino Finzi - c'è già un bosco con 5 mila alberi (tanti quanti gli ebrei che salvò) che porta il suo nome. Grazie anche alle ricerche storiche svolte dall'Istituto comprensivo San Biagio, illustrate dalla dirigente Pina Spataro e dalla docente Adriana Minardi, sappiamo che Giovanni Palatucci aveva scritto e inviato delle lettere alla famiglia e allo zio monsignore Giuseppe Maria Palatucci con le quali spiegava i motivi della sua permanenza a Fiume, sebbene invitato a fuggire, e gli ideali umanitari che nutriva verso il prossimo.

Il contenuto delle missive recuperate dal lavoro di ricerca fatto dalla scuola di Vittoria, è stato letto da due alunne dell'Istituto San Biagio, Cristiana Guadagnino e Carola Di Falco, elette simbolicamente "baby sindaco e vice sindaco" di Vittoria. Dopo la cerimonia alla sala delle Capriate, allietata dalle musiche del trio Cascone, Lo Cirio e Diara, le istituzioni si sono spostate in piazza Vittoria Colonna, antistante al municipio, dove, con la benedizione del cappellano della Polizia di Stato don Giuseppe Ramondazzo, è stato piantumato un albero di ulivo (donato dal Comune di Vittoria) e scoperta una targa ricordo in onore del sacrificio di Palatucci.

«E' stato un poliziotto eroe che non deve essere dimenticato»

Un poliziotto eroe che non deve essere dimenticato. Questo è Giovanni Palatucci, nato a Montella (Avellino) il 31 maggio 1909 e morto a Dachau il 10 febbraio 1945, sei mesi dopo dall'arresto da parte delle Ss naziste che avevano scoperto il suo gesto eroico a favore degli israeliti italiani e stranieri. Dal 1995 è medaglia d'oro al merito civile. Vittoria ieri lo ha ricordato nel migliore dei modi. "Perché non si disperda la sua memoria - è stato detto dalle istituzioni - e perché sia da monito per le future generazioni".

G. L. L.



IN BREVE

VITTORIA

Accoltellamento tra migranti

g.l.l.) In via Caporale degli zuavi, tra via Roma e via Vicenza, due migranti hanno litigato per futili motivi. Uno dei due, ieri sera, ha accoltellato l'altro, ferendolo all'addome e alla guancia. La vittima, che si trova in ospedale, non è in pericolo di vita. Sul posto la polizia municipale e la polizia di Stato.

VITTORIA

Plastic Free, dibattimento al via per i quindici imputati

SALVO MARTORANA

VITTORIA. Al via l'istruttoria dibattimentale nel processo ai danni delle quindici persone arrestate il 24 ottobre del 2019 nell'ambito dell'operazione "Plastic Free", eseguita dalla Polizia di Stato. Davanti al collegio del Tribunale di Ragusa (presidente Vincenzo Panebianco, a latere Maria Rabini ed Elio Manenti) sono stati citati 164 testimoni, tra accusa e difesa, mentre la Procura etnea ha prodotto 74mila pagine di intercettazioni. Nel corso della prima udienza è stato conferito l'incarico al perito Massimiliano Chiaramonte che, do-

po il giuramento, ha chiesto 90 giorni per produrre gli atti. A rappresentare la Dda nel procedimento è il pm Alfio Gabriele Fragalà. Il rappresentante dell'accusa ha sentito il commissario Giuseppe Di Grazia della Questura di Catania che ha ripercorso le tappe dell'inchiesta. I lavori sono stati, quindi, aggiornati a domani per il contro esame del collegio difensivo composto dagli avvocati Matteo Anzalone, Santino Garufi, Rosario Cognata, Enrico Cultrone, Maurizio Catalano e Vito Melfi, e per sentire l'ispettore Francesco Belfiore della Squadra mobile di Ragusa.

Sotto processo ci sono i vittoriesi

Giovanni Longo, Gaetano Tonghi, Salvatore Minardi, Crocifisso Minardi (detto Lucio), Salvatore Minardi jr, Andrea Marcellino, Francesco Farruggia, Giovanni Donzelli, Giuseppe Ingala, Salvatore D'Agosta, Raffaele Donzelli, Antonino Minardi, Emanuele Minardi, Giovanni Tonghi, e Claudio Carbonaro.

Le indagini della polizia di Ragusa e Catania hanno avuto origine nel 2014 dopo un sequestro, operato a Roma, di calzature contenenti materiali nocivi per la salute che hanno fatto ipotizzare l'esistenza di un gruppo dedito al traffico di rifiuti plastici.

Multicar Amarù, allenamenti senza tregua «Siamo pronti per il via alla nuova stagione»

Prospettive. La squadra gialloblù completa la preparazione nel Ragusano

VITTORIA. Stanno continuando senza un istante di tregua gli allenamenti dell'Asd Multicar Amarù. Il gruppo si sta rivelando sempre più unito mentre il sodalizio ipparino sta facendo il possibile per garantire a ogni atleta un equipaggiamento e una preparazione di primo livello cosicché già in occasione delle gare d'avvio della stagione 2021 possano arrivare delle soddisfazioni di un certo tipo. Lungo le strade del versante occidentale della provincia di Ragusa, le continue salite mettono a dura prova la tenuta dei corridori delle varie categorie. Per quanto riguarda i Giovanissimi, l'azione viene condotta più sulla pratica di percorsi a gimkana che permettono a ogni piccolo di manifestare sino in fondo le proprie capacità ma, soprattutto, di divertirsi. «I risultati, sul piano della crescita - spiega il presidente Car-



Una fase degli allenamenti

melo Cilia - non mancano. L'assistenza e il supporto garantiti dal vice Giuseppe Massaro, ma anche dai direttori sportivi, rappresentano una garanzia circa il percorso finalizzato all'incremento delle prestazioni che stiamo portando avanti. Il tutto con la supervisione del patron Riccardo Amarù che ci sta sempre accanto e con il sostegno dei nostri



Il gruppo gialloblù

sponsor che non ci hanno fatto mancare la propria vicinanza. Direi che ci sono tutte le condizioni per cercare di animare una stagione che possa regalarci grandi risultati, meritati per tutto l'impegno profuso. Ma, naturalmente, dovranno essere le performance sul campo a dirci se la strada scelta è quella giusta".